

Signora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Maria Elena Boschi,

Signor Presidente dell'IILA, Ambasciatore della Colombia, Juan Mesa Zuleta,

Signore e signori Delegati dell'IILA,

Signore e signori.

È un grande onore per me, a poco più di due mesi dalla mia elezione a Segretario Generale dell'IILA, presenziare la cerimonia nella quale intitoleremo questa sala all'ideatore e fondatore dell'IILA, Amintore Fanfani.

Questa, inoltre, è anche la prima attività istituzionale cui partecipa il nuovo Presidente dell'IILA, Juan Mesa Zuleta, che ha voluto lasciare a me il piacere di pronunciare questo breve saluto, e con cui lavorerò quotidianamente affinché l'anno del 50° sia l'anno del rilancio e della rinascita dell'IILA.

Questa istituzione italo-latinoamericana, venne creata nel 1966 ma fu nel 1967 che si dotò della propria sede. Impressionante la foto del 1° giugno 1967, in cui il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, il Presidente del Consiglio Aldo Moro, e il Ministro degli Esteri Amintore Fanfani, attornati dagli Ambasciatori dei 20 paesi membri, inaugurano la prima sede, quella storica, dell'IILA.

Questa istituzione è diventata ormai un pezzo di storia d'Italia ed anche di storia latinoamericana.

E' anche diventata, come ogni luogo dove le persone lavorano insieme, si conoscono e creano relazioni umane, una piccola grande famiglia. Per questo non posso esimermi dal ricordare, con tristezza ed affetto, due colleghi carissimi che per tantissimi anni hanno lavorato all'IILA e che ci hanno recentemente lasciato: Pedro Rizzo, venezuelano, e, proprio l'altroieri giorno di Pasqua, Leonardo Estrella, boliviano.

Signora Sottosegretario Boschi,

lei per tanti motivi conosce bene l'opera e il pensiero del grande toscano, dello statista Fanfani, e ce ne parlerà tra poco.

Quello che io voglio qui sottolineare è solo un aspetto. La sua curiosità. La curiosità verso il mondo ed in particolare verso l'America Latina, che lo portò a viaggiare - prima da giovane professore e poi da esponente delle istituzioni- in molti di quei

paesi. Una curiosità che man mano diventa intuizione politica. Una intuizione che, con l'aiuto di altre personalità dell'epoca (gli storici hanno scritto e scriveranno pagine dense al riguardo, e qui con noi c'è anche qualche testimone diretto di quegli anni e di quella epopea), si farà poi lungimirante progetto istituzionale.

Mentre la penisola iberica ancora viveva una condizione di assenza di democrazia, con la Spagna sottomessa al giogo del dittatore Franco, ed il Portogallo a quello di Salazar, la classe dirigente dell'Italia degli anni '60, intesa nel suo complesso, seppe capire l'importanza di rivolgersi verso quello che poi Alain Rouquié definirà "il nostro Estremo Occidente": l'America Latina.

Fu una intuizione straordinaria di Fanfani, che allora era Ministro degli Esteri e di vari esponenti della Democrazia Cristiana, tra cui Aldo Moro. Ma non rimase solo nell'ambito governativo: venne corroborata dall'atteggiamento della opposizione parlamentare di allora -il PCI- che infatti votò a favore della istituzione dell'IILA in quanto la considerò una iniziativa a favore degli interessi dell'Italia e non solo del governo del momento.

Era la sostanza e l'essenza della creazione dell'IILA. Si dava vita ad un luogo istituzionale dove il mondo italo-latinoamericano trovava la propria casa e si sentiva a casa.

Vi sono immagini straordinarie, che stiamo recuperando e che faranno parte della mostra fotografica sui 50 anni dell'IILA, che verrà esposta sia a Roma, in una sala prestigiosa di Montecitorio, che in tutte le capitali latinoamericane.

Sul versante italiano: foto come quella di Pietro Nenni che entra all'IILA; oppure della visita della Commissione Esteri della Camera, con Giulio Andreotti e Giancarlo Pajetta; grandi personalità dei movimenti sociali italiani, come Luciano Lama; Presidenti della Repubblica da Leone a Saragat, da Pertini a Cossiga, da Scalfaro a Napolitano fino al Presidente Mattarella che, tra pochi giorni, riceverà al Quirinale in udienza straordinaria il Consiglio dei Delegati dell'IILA.

Su quello latinoamericano: oltre a gran parte dei Presidenti e delle alte cariche istituzionali; centinaia di artisti, letterati, personalità della società e della cultura (da Jorge Luis Borges a Jorge Amado, da Carlos Fuentes a Miguel Angel Asturias, da Astor Piazzolla ad Alejo Carpentier a Mario Benedetti e a tantissimi altri) ...hanno avuto nell'IILA il loro punto di riferimento in Europa. Tantissimi esponenti delle istituzioni e dei governi latinoamericani si sono formati anche attraverso i corsi e le borse di studio dell'IILA.

La lungimiranza di Fanfani, però, andò oltre tutto questo, che pure è tantissimo. Lui volle concepire (a dispetto della sigla) non un “Istituto” bensì una vera e propria Organizzazione intergovernativa internazionale italo-latinoamericana.

Cioè: l’IILA non come istituzione italiana (così come in Spagna la Casa de América o in Francia la Maison de l’Amérique Latine), bensì come istituzione internazionale, dove i 21 paesi membri sedessero con pari dignità e diritti e pari doveri. Infatti, in qualche occasione Fanfani la definì “la piccola ONU” italo-latinoamericana.

Ecco. Questo progetto, che poi si è incarnato nell’IILA, ha veramente avuto i caratteri della straordinarietà, e per lunghi decenni questa Organizzazione internazionale che unisce l’Italia, paese fondatore dell’Unione Europea, con tutte le Repubbliche latinoamericane è stata un *unicum* in Europa e in America Latina.

Ne siamo orgogliosi e, allo stesso tempo, sentiamo la responsabilità di proseguire questo progetto.

Quando, pochi mesi fa, l’allora Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni insieme al Vice Ministro Mario Giro (che dell’IILA non solo è tra i Vice Presidenti bensì ne è il più solido punto di riferimento istituzionale), mi candidarono alla Segreteria Generale e quando, poco dopo, alla unanimità tutti i paesi membri mi elessero (per un latinoamericanista questo è un onore immenso), capii che tutti loro mi stavano chiedendo di dare il mio contributo a riformare e a rinnovare l’IILA, guardando al futuro.

A mia volta voglio sottolineare, e quella di oggi è l’occasione migliore, che non si può guardare al futuro se non si conosce e non si onora il passato dal quale veniamo, e le persone che ci hanno aperto la strada.

Questo è il senso anche delle parole usate da Angelino Alfano, che conosce l’IILA, avendola già visitata tre volte in pochi mesi: prima da Ministro degli Interni e poi da Ministro degli Esteri.

Cara Sottosegretario Boschi,

la sua presenza oggi qui con noi è una ulteriore conferma della vicinanza del governo italiano, senza il cui sostegno questo ambizioso progetto di rinascita non potrebbe realizzarsi, perciò le chiediamo di essere vicina all’IILA anche dopo questa giornata.

Di aiutarci anche nella ricerca di una Sede dove poter svolgere al meglio i compiti internazionali statutari, a partire dalla possibilità di tornare a mettere a disposizione di tanti giovani la seconda biblioteca latinoamericanista europea: più di settantamila

volumi oggi parzialmente fruibili solo grazie alla Università di Roma Tre, che ringrazio. Questa sede, pur dignitosa, non corrisponde alla mole di attività che l'IILA ha in corso ed a ciò che, per statuto internazionale, dovrebbe poter offrire.

Di aiutarci in vari progetti, tra cui uno a cui teniamo molto: quello avviato tempo fa con il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio per le campagne internazionali contro la violenza verso le donne e per il sostegno al loro *empowerment* economico. Con alcuni paesi latinoamericani questo progetto aveva preso piede con soddisfazione, e ci piacerebbe molto che l'IILA potesse proseguire anche questa sua funzione.

Insomma, vorremmo che lei fosse per noi uno dei nostri principali riferimenti istituzionali e che, partendo dalle nostre radici storiche e dalla figura di Amintore Fanfani, ci aiutasse a guardare avanti ed a costruire il futuro dell'IILA, contribuendo a consolidare il rapporto con una regione del mondo a cui l'Italia è fortemente legata da mille vincoli istituzionali ed umani.